

A PERTURA

Luciano Chicchi

Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini

Desidero porgere a tutti Voi il saluto della Fondazione Cassa di Risparmio e dare il mio più caloroso benvenuto a questo convegno della Società Italiana per il Progresso delle Scienze che affronta temi di grande interesse ed anche di grande attualità.

Alla richiesta rivoltami da Maurizio Cumo di ospitare questa Giornata di studio, la mia risposta, come quella del Consiglio di Amministrazione, è stata completamente favorevole per due ragioni, entrambe molto importanti. La prima è che tra la Cassa di Risparmio e la famiglia Cumo c'è un antico legame: suo padre per una vita ha fatto parte della Cassa di Risparmio; inoltre Maurizio è socio della nostra Fondazione. Se la prima ragione è stata quella che ha determinato il mio interesse e la mia curiosità, la seconda risiede nel tema che oggi viene affrontato. Noi da lungo tempo abbiamo posto al centro della nostra attività, del nostro impegno e del nostro interesse nella città di Rimini, il restauro e la conservazione dei beni storico-artistici e, in senso lato, dei beni culturali.

La dott.ssa Iannucci è stata la prima a incentivare me e il Consiglio di Amministrazione agli inizi degli anni '90, proponendo di restaurare insieme il Tempio Malatestiano: la Soprintendenza ha restaurato la parte esteriore del Tempio, mentre la Fondazione ha finanziato il restauro della parte interna. È stato un lavoro che è durato alcuni anni ma che ha dato un risultato splendido: chi ha avuto modo di visitare il Tempio restaurato deve riconoscere il lavoro paziente, meticoloso ed anche faticoso della Soprintendenza che ha dato dei risultati che onorano la nostra città. Poi il restauro di grandi opere d'arte: penso al "Polittico dell'Incoronazione della Vergine" di Giuliano da Rimini che ha richiesto anch'esso un intervento accurato essendo una tavola del 1300 fortemente compromessa. Quindi sono state effettuate radiografie e indagini sul legno che permettessero poi l'opportuno intervento di restauro rivelatosi molto importante e significativo per la nostra città. Tutto questo nasce da un obiettivo che è quello di cercare le radici della nostra storia. Rimini purtroppo è una città che ha perso le ragioni delle sue radici: è una città che in 50 anni è passata da 50.000 a 130.000 abitanti attraverso processi di migrazione dalla campagna alla zona mare e dal sud verso l'area urbana, processi importanti e significativi. Tutto questo ha fatto perdere un po' la nostra identità, il nostro essere comunità, e allora dove trovare le

ragioni dell'essere una comunità? Nella riscoperta delle nostre radici, della nostra storia, di quel patrimonio culturale che in qualche modo ci rappresenta ed è per noi motivo di orgoglio ma anche di riconoscimento. Io credo che ci possiamo riconoscere nell'essere i figli dei Malatesta, perché questa famiglia nel nostro territorio ha lasciato radici che non possono essere dimenticate. Quindi ecco la seconda ragione che a noi sembrava particolarmente importante: appunto l'importanza di questa Giornata di studio che vuole prendere in esame anche le problematiche storiche, giuridiche e tecnico-sperimentali per la conservazione dei beni culturali. La Fondazione Vi ha quindi accolto e Vi incoraggia, perché credo che sia importante il lavoro che Voi state facendo permettendo poi, a coloro che devono restaurare e operare su manufatti così importanti, di impiegare la metodologia corretta di intervento. Vi auguro un buon lavoro essendo sicuro che quanto si trarrà da questo incontro potrà essere molto utile per approfondire temi e argomenti che ci stanno a cuore. Grazie.

Maurizio Cumo

Presidente Società Italiana per il Progresso delle Scienze

La SIPS, costituitasi nel 1839, ha rappresentato il convergere di tutti gli italiani addetti alle scienze nella loro accezione più vasta (dalle scienze naturali a quelle mediche, dalla matematica alla chimica, dalla ingegneria alla fisica e all'astronomia, dalla geologia alla genetica agraria e così via). Ha avuto anche un importante ruolo politico nella convergenza verso l'unità d'Italia, da più staterelli verso un grande Paese. Con la crescita esponenziale del progresso scientifico i cui vari filoni sono via via divenuti veri e propri corpi dottrinali con una miriade di applicazioni proprie, cosicché da essi sono nate nel tempo molte società dedicate a trattare in periodici convegni e con periodiche pubblicazioni lo sviluppo delle singole discipline (Società italiana di Fisica, di Chimica, di Geologia, etc.). Per questo motivo, nel tempo, il ruolo della SIPS si è più propriamente spostato ad organizzare studi e convegni su temi multidisciplinari e interdisciplinari di interesse per la società civile, quale è ad esempio l'occasione odierna in cui un patrimonio così ricco e variegato, come è quello dei beni culturali artistici, architettonici, monumentali viene esaminato sotto i profili storici, giuridici e tecnologici al fine di conservarlo per l'intera umanità e per l'immenso valore, anche finanziario, che la sua unicità ha per il nostro paese.

Colgo l'occasione per comunicare che il Consiglio della SIPS ha organizzato per il

prossimo ottobre il suo convegno biennale su un tema, anch'esso vastamente multidisciplinare, di rilevante interesse per l'attuale situazione della nostra economia: "Dalla ricerca scientifica alla innovazione tecnologica" con lo scopo di raccogliere delle indicazioni e sviluppare dei confronti sui percorsi più adatti per rafforzare la competitività dei nostri prodotti nei mercati internazionali mediante l'innalzamento dei loro livelli tecnologici con innovazioni di rilievo generate dalla ricerca.

Il convegno si terrà a Trento e a Bolzano per celebrare il settantacinquennale di un importante convegno SIPS tenutosi colà nel 1930 con l'attiva testimonianza di scienziati italiani del calibro di Marconi e di Fermi.

Salvatore Lorusso

Vicepresidente Società Italiana per il Progresso delle Scienze

Vorrei inizialmente rivolgere il saluto alle autorità, ai colleghi, ai giovani, a tutti i presenti e il ringraziamento a chi ha permesso, insieme con la Società Italiana per il Progresso delle Scienze e, quindi, il suo presidente prof. Maurizio Cumo e il segretario generale dottor Rocco Capasso, lo svolgimento di questa Giornata di studio.

Mi riferisco alla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini e, segnatamente, al suo presidente dottor Luciano Chicchi e ai suoi collaboratori: la loro vicinanza, la loro disponibilità, la loro affabilità sono state particolarmente apprezzabili.

Vorrei inoltre rivolgere un particolare ringraziamento ai partecipanti sia presentatori e coordinatori sia componenti della Tavola rotonda i quali, mettendo da parte le rispettive incombenze istituzionali e/o accademiche, hanno risposto all'invito anche sobbarcandosi ad un viaggio non agevole: siamo loro particolarmente riconoscenti.

È con grande piacere che constato la presenza di numerosi giovani, linfa vitale, ai quali invio un abbraccio. Desidero iniziare da loro che rappresentano la vera speranza nell'imminente futuro facendo riferimento alla situazione del settore dei beni culturali nell'ambito nazionale. Vorrei dedicare così questo giorno proprio a loro: è il primo aspetto che tenevo a sottolineare. Il secondo aspetto: oggi è un giorno particolare che non ha permesso ad alcuni componenti di questa Tavola rotonda di essere presenti. Fra questi il soprintendente prof. Claudio Strinati, impossibilitato ad intervenire per motivi istituzionali, che ha inviato il testo del suo intervento relativo alla presentazione della collana "I beni culturali e l'ambiente".